GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — LUNEDI' 10 OTTOBRE — NUM. 236

ASSOCIAZIONI		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.. ..	Roma .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione a Sua Maestà *del Ministro delle Finanze*, interim *del Tesoro, fatta in udienza del* 13 *settembre* 1881.

SIRE,

Recenti computi fatti sugli stanziamenti per l'Amministrazione della Guerra resero manifesta la necessità di inscrivere ulteriori fondi nel bilancio corrente, affine di aver modo di provvedere a tutti gli impegni che fu indispensabile assumere.

Venne infatti riconosciuto: 1° Che per l'applicazione della legge sulla posizione di servizio ausiliario per gli ufficiali occorreva un aumento di lire 150,000 per le pensioni, ed un nuovo fondo di lire 45,000 per gli assegni relativi; 2° Che faceva mestieri accrescere di lire 1,000,000 lo stanziamento per le fortificazioni della capitale onde provvedere alla prosecuzione dei lavori che diversamente dovrebbero esser con grave danno sospesi; 3° Che un'altra somma di lire 800,000 era necessaria per materiali di mobilitazione; 4° Che infine bisognava aumentare di lire 5000 l'assegno delle spese di materiale del Ministero.

Sorge quindi la necessità di porre a disposizione dell'Amministrazione della Guerra una somma di lire 2,000,000; ed è perciò che, giusta quanto ebbe a deliberare il Consiglio dei Ministri, ed all'appoggio dell'art. 32 della legge di Contabilità generale, il riferente si onora di sottoporre alla firma della M. V. il seguente decreto autorizzante un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della predetta somma di lire 2,000,000, da inscriversi: per lire 150,000 al capitolo numero 27, *Pensioni del Ministero della Guerra*, del bilancio del Ministero del Tesoro; per lire 5000 al capitolo n. 2, *Ministero* (*Materiale*); per lire 45,000 al capitolo n. 37bis, *Assegni agli ufficiali nella posizione di servizio ausiliario;* per lire 800,000 al capitolo num. 41, *Approvigionamenti di mobilizzazione, riparazione e trasporto dei medesimi*; e per lire 1,000,000 al capitolo numero 55, *Fortificazioni di Roma*, del bilancio del Ministero della Guerra.

Il Numero **418** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1881, in conseguenza delle prelevazioni di lire 560,000, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,440,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 89 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1881, approvato colla legge 15 luglio 1881, n. 299 (Serie 3ª), è autorizzata una 10ª prelevazione nella somma di lire due milioni (L. 2,000,000), da portarsi in aumento per lire 150,000 al capitolo n. 27, *Pensioni del Ministero della Guerra*, del bilancio medesimo; per lire 5000 al capitolo num. 2, *Ministero* (*Materiale*); per lire 45,000 al capitolo n. 37bis, *Assegni agli ufficiali nella posizione di servizio ausiliario;* per 800,000 lire al capitolo n. 41, *Approvigionamenti di mobilizzazione, riparazione e trasporto dei medesimi;* e per lire 1,000,000 al capitolo n. 55, *Fortificazioni di Roma,* del bilancio del Ministero della Guerra.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 13 settembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Relazione a Sua Maestà *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del* 13 *settembre* 1881.

Sire,

Ultimati i lavori delle scogliere nel porto di Bosa, appaltati al signor Pietro Salomone, fu riconosciuta la necessità di provvedere al prolungamento ed alla manutenzione della diga di quel porto, per le quali opere, secondo il progetto di arte compilato dall'Ufficio del Genio civile di Cagliari, era prevista una spesa di lire 40,000.

Approvato tale progetto d'arte dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, furono appaltate le nuove opere al signor Vincenzo Ermas per la somma di lire 33,266 15, e nel decreto, debitamente registrato alla Corte dei conti, che approva il relativo contratto, vennero impegnate lire 28,504 15, pagabili nel corrente anno sulla somma di lire 185,000 autorizzata colla legge 30 maggio 1875, n. 2522.

In conseguenza però dell'essersi accertato in lire 160,988 98 il credito del signor Salomone, su detto fondo non rimase disponibile, pel pagamento dei nuovi lavori appaltati all'Ermas, che la somma di lire 24,011 02 inferiore di lire 4493 13 a quella impegnata.

Essendo pertanto indispensabile riparare all'avvertita deficienza, il Consiglio dei Ministri ha deliberato di valersi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge sulla Contabilità generale, e procedere così, mediante il decreto, che il riferente si onora rassegnare alla firma della M. V., ad un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della suaccennata somma di lire 4493 13, da portarsi in aumento al capitolo numero 231, *Porto di Bosa di 3ª classe - Costruzione del porto,* del bilancio definitivo 1881 pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Il Numero **419** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1881, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,560,000, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,440,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 89 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1881, approvato colla legge 15 luglio 1881, n. 299 (Serie 3ª), è autorizzata una 11ª prelevazione nella somma di lire quattromilaquattrocentonovantatre e centesimi tredici (L. 4493 13), da portarsi in aumento al capitolo n. 231, *Porto di Bosa di 3ª classe - Costruzione del porto,* del bilancio suddetto pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 13 settembre 1881.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Relazione a Sua Maestà *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del* 13 *settembre* 1881.

Sire,

Per l'impianto definitivo di un'Accademia navale nel Lazzaretto di San Jacopo in Livorno vennero riconosciuti indispensabili alcuni lavori, la spesa dei quali è valutata dalla Direzione del Genio militare di Spezia in lire 28,600. Se non che il fondo a tale scopo assegnato in bilancio colla legge 16 maggio 1878, n. 4376, trovasi totalmente esaurito.

Considerato pertanto che ogni ritardo nella esecuzione di tali opere complementari sarebbe d'ostacolo all'apertura della nuova Accademia pel prossimo anno scolastico, il riferente, consenziente il Consiglio dei Ministri, si onora di sottoporre alla firma della M. V. il seguente decreto, col quale, all'appoggio dell'articolo 32 della legge sulla Contabilità generale, viene autorizzato un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 28,600, da portarsi in aumento al capitolo numero 44, *Adattamento ad Accademia navale del Lazzaretto di San Jacopo a Livorno,* del bilancio del Ministero della Marina pel corrente esercizio.

Il Num. **420** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1881, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,564,493 13, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,435,506 87;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 89 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1881, approvato colla legge 15 luglio 1881, n. 299 (Serie 3ª), è autorizzata una 12ª prelevazione nella somma di lire ventottomilaseicento (L. 28,600), da portarsi in aumento al capitolo n. 44, *Adattamento ad Accademia navale del Lazzaretto di S. Jacopo a Livorno,* del bilancio suddetto pel Ministero della Marina.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 13 settembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visti gli articoli 4, 13, 14, 15 e 16 del Reale decreto 9 settembre 1873, n. 1556,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per esame a 4 posti di vicesegretario nel Ministero dei Lavori Pubblici, collo stipendio di annue lire 1500.

Art. 2. Chi intende sottoporsi alla prova degli esami deve, fra il 20 ed il 31 del mese di ottobre prossimo, presentare al Ministero dei Lavori Pubblici la domanda coi seguenti documenti, in forma autentica ed in carta da bollo:

1. Prova di essere cittadino italiano;
2. Atto di nascita, da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni e non oltrepassato i 30 di età;
3. Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;
4. Certificato di penalità rilasciato dal Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita;
5. Certificato del sindaco di avere adempiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva, ed in qual modo;
6. Certificati degli studi universitari compiuti ed il diploma di laurea di giurisprudenza o di matematica;
7. Altri documenti che attestino o particolari cognizioni ed attitudini, oppure servizi pubblici resi.

Art. 3. Verificata la regolarità della domanda, il Ministero farà pervenire al domicilio indicato dall'aspirante l'invito di presentarsi agli esami.

Art. 4. La Commissione esaminatrice si riunirà in Roma il 16 novembre 1881.

Roma, addì 27 settembre 1881.

Pel Ministro: G. DEL GIUDICE.

Programma degli esami:

Sono argomenti delle prove scritte:

a) Diritto amministrativo — Materie e partizione della scienza amministrativa — Ordinamento amministrativo, giudiziario e militare dello Stato;

b) Diritto privato — Principii teorici di diritto sulla proprietà e sui contratti — Codice civile (Libri II e III), Codice di commercio e Codice di marina mercantile;

c) Economia politica — Valori — Rendita — Lavoro — Salari — Libertà di commercio — Imposte;

d) Traduzione in una lingua straniera, a scelta dello esaminato.

Sono argomenti dell'esame orale:

e) Storia d'Italia dopo il XII secolo, e specialmente la formazione, l'importanza e le vicende degli Stati in cui andava divisa; le diverse influenze delle nazioni straniere sull'Italia; le cause del suo sviluppo industriale, commerciale e marittimo a tutto il secolo XVI e quelle del successivo suo decadimento;

f) Diritto costituzionale, diritto pubblico privato internazionale;

g) Leggi e regolamenti sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei Lavori Pubblici — Contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;

h) Statistica — Del modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici dei servizi pubblici, del movimento commerciale interno ed internazionale dei prodotti agricoli ed industriali.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Volendo promuovere il miglioramento delle condizioni delle classi agricole, specialmente nelle provincie ove infierisce la pellagra;

Udito il Comitato di agricoltura,

Dispone:

Art. 1. Sono banditi i seguenti concorsi a premi:

Sei medaglie d'oro con lire 500 l'una;

Sei medaglie d'argento con lire 300 l'una, ai promotori, fondatori ed esercenti (siano essi privati od associazioni) di forni economici per uso delle popolazioni rurali o di altre istituzioni indirizzate a migliorare le condizioni dell'alimentazione dei contadini;

Sei medaglie d'oro e sei medaglie di argento per le migliori case coloniche.

Art. 2. Sono ammesse ai concorsi le provincie di Vicenza, Padova, Venezia, Treviso, Rovigo e Mantova.

È titolo di preferenza nell'aggiudicazione del premio la condizione delle provincie rispetto alla pellagra, in guisa che, a parità di merito, il premio è aggiudicato dove il male maggiormente infierisce, e quindi maggiore è il bisogno di miglioramenti nelle classi agrarie.

Art. 3. Le domande per i concorsi debbono essere presentate non più tardi del 31 marzo 1882. L'aggiudicazione dei premi sarà fatta nel 1° semestre 1882.

Art. 4. I concorrenti debbono permettere alle persone designate dal Ministero di visitare gli stabilimenti e le case per le quali si aspira al premio e fornire alle persone stesse tutte le informazioni di cui possono avere bisogno.

I prefetti delle provincie interessate sono incaricati di dare al presente decreto la maggior possibile pubblicità, facendolo inserire nei rispettivi bollettini degli Atti amministrativi e nei giornali politici del luogo.

Dato a Roma, 8 ottobre 1881.

Il Ministro: BERTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

ELENCO *dei medici veterinari che riportarono l'idoneità negli esami per la nomina a sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare, classificati per ordine di merito*:

1. Chiari Edoardo.
2. Picece Nicola.
3. Pasqualigo Sacchi Andrea.
4. Marcello Vincenzo.
5. Vigorelli Pompeo.

Roma, lì 8 ottobre 1881.

MINISTERO DEL TESORO

E pervenuto al Ministero del Tesoro un vaglia postale di lire 38, che un anonimo manda in restituzione all'Erario dello Stato di altrettanta somma indebitamente riscossa.

Detta somma è stata versata nella Tesoreria centrale del Regno giusta quietanza n. 6930 del 30 settembre 1881.

MINISTERO DEL TESORO

Avviso.

Per determinazione di S. E. il Ministro del Tesoro il pagamento nello Stato delle cedole al portatore del consolidato 5 per cento per il semestre scadente al 1° gennaio 1882 incomincierà col giorno 20 del corrente mese di ottobre, ed in esso sarà dato il venti per cento (20 per 0/0) in moneta divisionaria d'argento, esclusi i pezzi da 20 centesimi, non eccedendo però in ogni pagamento le lire cinquanta (L. 50), a termini dell'articolo 7 della legge 24 agosto 1862, n. 788.

Roma, 7 ottobre 1881.

Il Direttore Generale del Tesoro
CANTONI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di zootecnia ed igiene, vacante nella Scuola veterinaria annessa alla Regia Università di Parma.*

Avviso.

Si rende noto ai signori concorrenti per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di zootecnia ed igiene, vacante nella Scuola veterinaria annessa alla Rª Università di Parma, che è fissato il 17 ottobre p. v. come termine utile alla presentazione della prescritta dissertazione stampata.

I concorrenti che non presenteranno a questo Ministero la dissertazione nel termine fissato rimangono esclusi dal concorso.

Roma, addì 19 settembre 1881.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. VACCA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 45833 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 35, al nome di Cima *Giovanni* fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione della propria madre Cuneo Domenica, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cima *Francesco Bartolomeo Giovanni Domenico* fu Francesco, minore ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 15 settembre 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato cinque per cento, cioè: n. 350588 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 4078 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 230, al nome di Gravina Scammacca Giuseppe fu Carlo, domiciliato in Catania, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gravina *Cruillas* Scammacca Giuseppe fu Carlo, domiciliato in Catania, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 17 settembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO, IN FIRENZE

Essendo rimasto vacante l'ufficio di primo dissettore alla cattedra di anatomia topografica ed istologica nella Sezione di medicina e chirurgia di questo R. Istituto, e dovendosi provvedere al nuovo titolare, in coerenza delle deliberazioni prese dalla Sezione e dal Consiglio direttivo, il posto suddetto sarà conferito mediante un concorso per esame.

Tale ufficio, che potrà esser confermato di biennio in biennio, è retribuito con l'annuo stipendio di lire duemila.

Le condizioni per essere ammessi al concorso e le norme per lo esame sono le seguenti:

a) Nazionalità italiana;

b) Diploma di libero esercizio in medicina e chirurgia conseguito in una delle Università del Regno o nell'Istituto di Firenze.

L'esame avrà luogo nella seconda metà del mese di dicembre 1881 e consisterà in due prove.

Nella prima i candidati dovranno eseguire sul cadavere, nello spazio di sette ore, la preparazione di una regione designata dal tema che verrà estratto a sorte, e quindi faranno a voce la descrizione e illustrazione della regione stessa dinanzi alla Commissione esaminatrice.

Nella seconda prova, sopra un tema d'istologia, estratto pure a sorte, dovranno eseguire quelle preparazioni istologiche compatibili col tempo assegnato e che siano richieste dal tema, il quale poi sarà svolto a voce dinanzi alla Commissione esaminatrice. Per fare le preparazioni istologiche e prepararsi allo svolgimento orale del tema è assegnato pure il tempo di sette ore.

I concorrenti dovranno far pervenire alla segreteria dell'Istituto (piazza San Marco, n. 2), non più tardi delle ore tre pomeridiane del giorno 15 dicembre 1881, la loro domanda diretta al sopraintendente, redatta in carta da bollo da cent. 50, e corredata dei documenti sopra enumerati, non che di quei titoli e lavori scientifici che crederanno di aggiungervi per sottoporli al giudizio della Commissione esaminatrice.

Tutti i concorrenti ammessi al concorso saranno particolarmente avvisati dei giorni e delle ore in cui avrà luogo l'esame.

Firenze, li 24 agosto 1881.

Visto — *Per il Sopraintendente*
N. NOBILI.

Il Presidente della Sezione
Prof. GIORGIO PELLIZZARI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Havas* riceve da Costantinopoli un telegramma col quale si cerca di attenuare l'importanza che si è attribuita all'invio di delegati turchi in Egitto.

" La stampa europea, dice il telegramma, nella legittima preoccupazione che suscitano le faccende d'Egitto, ebbe forse troppa fretta ad inquietarsi relativamente agli intendimenti del sultano. Pareva a taluni giornali che il capo supremo

dell'impero ottomano profitterebbe delle difficoltà interne che attraversa momentaneamente l'Egitto per togliergli il grado di indipendenza che gli è assicurato dal trattato del 1841 e dagli accordi susseguenti, sotto la garanzia delle potenze occidentali. Questo timore è cresciuto allorchè si è annunziato l'invio e l'imbarco per l'Egitto di personaggi scelti nel seguito immediato del sultano e incaricati di un'alta missione politica.

" Bisogna ridurre l'incidente alle sue vere proporzioni. In primo luogo il giornale *Lo Stambul* si è troppo affrettato annunziando che il yacht imperiale l'*Izzedin* era partito per il Mediterraneo con a bordo il principe Halim ed una ventina di funzionari ottomani. La miglior prova che la notizia è prematura è che l'*Izzedin* non è presentemente in grado di prendere il largo e che si trova in riparazione. E non è del pari esatto che gli inviati turchi siano latori di una lettera autografa del sultano e di un firmano d'investitura.

" Secondo la versione più autentica, le istruzioni date alla missione non fanno che riflettere i sentimenti di benevolenza personale che il sultano professa per il kedivé e per i suoi sudditi egiziani; non è che per congratularsi col kedivé della sua condotta, constatare con soddisfazione il ristabilimento dell'ordine ed affermare l'intenzione della Porta di mantenere la tranquillità.

" Nulla vi è in questo passo, di pura cortesia, che possa inquietare seriamente l'Egitto, nè le due grandi potenze alle quali incombe più specialmente il controllo delle sue finanze, ed in conseguenza la tutela della sua sicurezza. Esse faranno bene, però, ad attendere da vicino a quanto accadrà dopo l'arrivo dei funzionari turchi al Cairo; non si deve tollerare che essi si ingeriscano in un modo qualunque nell'amministrazione interna dell'Egitto. „

Parlando delle critiche acerbe di cui fu oggetto una lettera di uno dei suoi corrispondenti, giunto, non ha guari, dall'Oriente, e dei commenti che si sono fatti sulla lettera stessa, il *Times* si esprime in questi sensi:

" Tutte queste accuse sono un esempio strano del male che si può fare fidandosi di riassunti telegrafici incompleti. I nostri censori, all'estero, hanno basato le loro osservazioni non su ciò che avevamo detto, ma su ciò che un estratto condensato ci aveva fatto dire, e per conseguenza essi hanno confuso i nostri commenti colla lettera del nostro corrispondente, e si sono ingannati a proposito degli uni e dell'altra.

" Tutto ciò che noi abbiamo affermato era questo, che una modificazione nella distribuzione della potenza e dell'influenza nel Mediterraneo era imminente; che fin qui gl'interessi dell'Inghilterra, quanto alla via delle Indie, non sono diminuiti, e che era da desiderarsi che questi interessi fossero tutelati da una politica un po' più esplicita rispetto all'Egitto, perocchè sia in seguito a necessità geografiche che questi interessi sono di un'importanza vitale per l'esistenza dell'impero indiano.

" Interpretare questo siccome una proposta in favore di una spartizione dell'impero ottomano è più che uno sbaglio, perchè non vi è nessun rapporto coi fatti. In mezzo a tutti i disordini in cui è precipitato il mondo mussulmano, in seguito agli avvenimenti degli ultimi tempi, noi non abbiamo ad attendere provvisoriamente che ad un solo obietto, quello di assicurare la nostra via alle Indie per l'Egitto. Conviene sperare che questa via non sia minacciata, e che potrà essere assicurata senza compromettere le nostre relazioni amichevoli con altre potenze. „

Lo stesso giornale, in altro articolo, dice che l'ultimo movimento al Cairo era diretto contro l'ingerenza straniera, ma che non ha punto scosso la stabilità del controllo, e che fino ad ora lo *statu quo* è stato mantenuto. Essere per conseguenza utile di perseverare in una politica, da cui l'Egitto ha tratto un evidente profitto. D'altra parte questa politica non avere punto leso gli interessi rispettivi delle due potenze che sono maggiormente interessate negli affari di quel paese.

" Se mai l'Egitto, prosegue il *Times*, dovrà essere abbandonato a se stesso, e se possiede gli elementi di un governo autonomo, egli è solo in grazia del controllo che otterrà l'autonomia.

" Se adunque l'Inghilterra e la Francia possono continuare ad agire di perfetto accordo, come hanno fatto finora, il mantenimento dello stato attuale di cose non può destare le suscettività della Porta o di qualsiasi altra potenza. „

Il *Nord* di Bruxelles, che è in voce di essere l'interprete della cancelleria russa, dice che la pace d'Oriente richiede la conservazione della sovranità del sultano sull'Egitto, e il rispetto dell'autonomia egiziana. Solo mezzo per ottenere una pacifica soluzione degli affari orientali essere il concerto europeo, il quale, stabilito fermamente, potrà riuscire a tutelare gli interessi di tutte le potenze.

" Se dovessero insorgere, dice sullo stesso argomento il *Journal de Saint-Pétersbourg*, delle difficoltà riguardo all'Egitto o ad altri punti, noi crediamo che esse si debbano sciogliere mediante l'accordo di tutte le potenze, e non colla politica avventuriera preconizzata dal *Times*.

Si ha per telegrafo da Costantinopoli, 7 ottobre, che la controversia relativa al tracciato turco-greco tra Zarco e Kritiri, non è ancora appianata, ma che è prossima una soluzione soddisfacente.

I delegati dei bondholders hanno indirizzato à Server pascià una lettera per domandargli un compenso in cambio del tributo bulgaro, ritenuto dalla Russia come indennità di guerra, e del tributo di Cipro trattenuto dall'Inghilterra per l'imprestito del 1858.

Il *Poriadock* di Pietroburgo del 7 ottobre annunzia, sulla fede dell'ambasciata turca in quella città, che Chakir pascià ha avuto recentemente col signor de Giers delle numerose conferenze sulle questioni pendenti, e nominatamente sul modo di pagamento della contribuzione di guerra dovuta dalla Turchia alla Russia. Per quel riguardo al nuovo governo di Bulgaria, Chakir pascià ha dichiarato che la Turchia ravvisa nell'ordine di cose attuali in Bulgaria, quale fu stabilito, grazie alle premure della Russia, una garanzia sufficiente dal punto di vista del principio che la Turchia segue nella sua politica rispetto alla penisola dei Balcani.

Chakir pascià ha aggiunto che considerava l'ultimo cambiamento di governo come la salvezza della Bulgaria. Quanto alla questione della sovranità essa costituisce un principio definitivamente riconosciuto dai due imperi.

Chakir pascià ha dichiarato inoltre che l'esecuzione dei progetti di riforma in Armenia è stata impedita dagli avvenimenti in Egitto e dall'agitazione incessante dei Kurdi.

Il giornale russo aggiunge che Chakir pascià fu accreditato per altri tre anni in qualità di ambasciatore di Turchia a Pietroburgo.

L'*Agenzia Havas* ha il seguente dispaccio da Tunisi in data 6 ottobre:

" Una parte dei forti di Tunisi è occupata ora dalle truppe francesi. Gli altri forti lo saranno domani. Si combatte fra Testur e Megez (sulla Megerda). "

Il generale Logerot mandò al ministro della guerra il seguente dispaccio:

" La posizione del Belvedere fu occupata stamane da un battaglione e da una batteria di campagna. Domani occuperemo altri forti.

" La colonna mobile di Megez-el-Bab, portandosi su Testur, ebbe a subire un attacco, facilmente respinto: essa occupa un posto accanto al campo tunisino. Alì bey ebbe dal suo governo l'ordine d'agire d'accordo con noi. "

Un telegramma da Londra reca che l'Associazione delle Camere di commercio, riunita in Congresso a Plymouth, ha preso in considerazione i negoziati commerciali pendenti colla Francia e, dopo varie osservazioni quasi tutte favorevoli al libero scambio, ha adottato una mozione nella quale è espressa l'opinione che all'Inghilterra non potrebbe essere accetto nessun trattato che non fosse conchiuso su basi più liberali che non sono quelle del trattato attualmente in vigore.

Parecchi delegati hanno espresso l'opinione che se il governo inglese non adotta delle misure più energiche di quelle che sono state adottate fino ad ora, vi ha poca probabilità di ottenere delle concessioni dalla Francia.

Scrivesi da Parigi al *Nord* che i delegati belgi per il trattato di commercio hanno avuto due conferenze coi negoziatori francesi. In queste conferenze non si trattò che delle generalità; i punti più importanti non furono ancora toccati.

Il signor Tirard e gli altri delegati francesi avrebbero però, secondo il corrispondente del *Nord*, manifestate delle opinioni favorevoli alle concessioni che il commercio belga domanda al governo della Repubblica.

L'impressione dei delegati belgi sarebbe buona ed essi spererebbero di giungere ad un risultato soddisfacente.

Relativamente ai negoziati tra la Curia pontificia ed il principe di Bismarck, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica la nota seguente:

" La *Germania* (organo clericale) ostenta da qualche tempo un linguaggio molto pessimista, allorchè parla dello stato dei negoziati fra la Prussia ed il Vaticano: — negoziati che, incominciati per cura del signor Schloezer, sono presentemente interrotti.

" Non ci spetta nè di incoraggiare nè di scoraggire le speranze della *Germania*. Ma non è forse fuori di proposito osservare che la *Germania* commette errori di fatto. Ai suoi occhi non v'ha *modus vivendi* possibile senza la revisione completa, cioè a dire, senza l'abrogazione della legislazione di maggio. Non v'ha nei fatti nulla che sia di natura da render probabile la realizzazione di questo desiderio.

" La *Germania* s'inganna pure allorchè crede di scoprire, nelle dichiarazioni ufficiali od ufficiose, cenni relativi alla nomina del signor De Schloezer al posto di ambasciatore presso il Vaticano. Tutto dipende dalla quistione se cioè il credito chiesto per questo capitolo sarà conceduto. Nell'ipotesi affermativa, i negoziati non potranno essere ripresi che allorquando il governo si sarà assicurato in via legislativa i pieni poteri di cui abbisogna. E allorchè esso avrà questi pieni poteri, allora soltanto il suo rappresentante a Roma potrà dire: ecco ciò che può essere concesso in virtù dei pieni poteri legislativi. Quali sono ora le concessioni che potete offrire in cambio?

" Questo è realmente lo stato attuale della questione. "

Telegrammi che il *Temps* di Parigi riceve da Madrid, in data 6 ottobre, annunziano che il Senato comincerà la discussione dell'indirizzo soltanto il 9 prossimo. Il Congresso non si costituirà adunque che fra una dozzina di giorni, ed il ministero sarà obbligato di ritardare la presentazione dei bilanci.

Il ministro delle finanze, conforme ai termini del discorso del trono, presenterà solo il bilancio ed i disegni di legge relativi al debito ammortizzabile. Non si tratterà per il momento la conversione generale del debito, dacchè il gabinetto si riserva di esaminare questa questione dopo avere ottenuto dalle Cortes la facoltà di aprire delle trattative coi detentori esteri di rendita spagnuola.

Il governo spagnuolo, secondo gli stessi telegrammi, si propone di modificare i regolamenti relativi alle dogane ed alle multe di cui si dolgono da sì lungo tempo i capitani dei legni mercantili. Il *maximum* delle multe sarà notevolmente diminuito, ma queste modificazioni non avranno luogo prima dell'anno prossimo.

Il governo si propone pure di ritornare al sistema della tariffa del 1869, e di giungere così ad una riduzione progressiva dei diritti protettori consacrati dalla tariffa vigente. Questa riduzione fu differita nel 1875 dal signor Canovas del Castillo, in seguito ad istanze premurose degli industriali catalani.

" La politica lentamente riformatrice del signor Sagasta, conclude il corrispondente del *Temps*, faciliterà, ad avviso del gabinetto, le trattative commerciali, già bene iniziate a Parigi, e permetterà di riprendere le trattative a Londra per ottenere una riduzione dei diritti sui vini spagnuoli. Si darebbe per tal modo pure una soddisfazione alle colonie che reclamano da molto tempo una riduzione della tariffa.

La Convenzione repubblicana dello Stato di Nuova York si è adunata il 5 nel locale dell'Accademia musicale.

Il senatore Miller, la cui candidatura opponevasi a quella di Conkling, venne eletto presidente con 108 voti di maggioranza.

Questo risultato è stato ottenuto malgrado tutti gli sforzi di Conkling per riguadagnare la propria supremazia politica.

Il signor Miller, in un discorso pieno di riguardi, ha fatto l'elogio di Garfield, del quale deplorò la morte. Egli poscia

ha lodato il presidente Arthur, al quale ha promesso il suo appoggio ed ha fatto appello alla Convenzione per por fine alla lotta dei partiti.

La *Tribune* annunzia che il sig. Conkling non farà parte del nuovo gabinetto.

Il sig. Aldrich, repubblicano, fu eletto senatore degli Stati Uniti pel Rhode-Island.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 8. — Il *meeting* per discutere la questione di mettere il ministero in istato di accusa è fissato pel 16 corrente.

Tirard dichiarò che le trattative commerciali continuano felicemente con tutte le potenze, ad eccezione dell'Inghilterra, che le sospese fino al 24.

Assicurasi che gli agenti francese e inglese al Cairo riceveranno identiche istruzioni riguardo alla missione turca.

Lisbona, 8. — Il re Luigi è partito per la frontiera, ove re Alfonso lo attende per recarsi a Caceres.

Milano, 8. — Malgrado la pioggia, ebbe luogo la solenne inaugurazione del tiro, coll'intervento di S. M. il Re, di tutte le autorità e di una grande folla.

Il presidente del tiro, Verazzi, pronunciò brevi parole sull'importanza dell'istituzione, il di cui scopo è di fare gli italiani forti e prodi; ringraziò della sua presenza S. M. il Re, esempio di virtù militari e civili. (*Unanimi applausi*)

Il sindaco dichiarò aperto il tiro in nome di S. M. il Re, che fece il primo colpo.

Poscia si aprì la gara.

S. M. trattennesi a parlare con vari tiratori, e ripartì acclamatissima per Monza.

Costantinopoli, 8. — La divergenza circa il tracciato del confine turco-greco non è ancora definitivamente accomodata. Prevedesi però che una soluzione soddisfacente sia prossima.

I delegati dei Bondholders chiesero a Server pascià dei compensi in cambio del tributo della Bulgaria, ritenuto dalla Russia come indennità di guerra, e del tributo di Cipro, ritenuto dall'Inghilterra pel prestito del 1855.

Leeds, 8. — Al banchetto, Gladstone parlò lungamente degli affari d'Irlanda, dimostrando i progressi fatti.

Reggio Calabria, 8. — In causa di abbondanti pioggie, nella notte scorsa la ferrovia tra Palizzi e Baolino è rimasta interrotta. Il servizio è limitato tra Reggio e Palizzi.

San Francisco, 7. — È partita pel Giappone la corvetta *Garibaldi*. A bordo tutti bene.

Napoli, 8. — Robilant è arrivato stanotte alle ore 12 45. Oggi si è recato a visitare l'on. Mancini.

Il prof. Villari è giunto per ispezionare l'archivio per ordine del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Vienna, 8. — In una sua lettera al borgomastro di Vienna, Taaffe lo informa che, secondo il desiderio dell'imperatore, la regolarizzazione del Danubio nella Bassa-Austria fino al confine ungherese deve essere continuata quanto prima. Il lavoro costerà 24 milioni da spendersi in 24 anni.

Vienna, 8 — Mandano da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz*:

« La missione ottomana in Egitto è incaricata non solo di mantenervi l'alta sovranità della Porta e di paralizzarvi l'influenza dell'Europa, ma anche d'impedire o di ritardare la convocazione dell'assemblea dei notabili, temendo il sultano di dovere pure convocare il Parlamento ottomano.

« La missione reca al Cairo molte decorazioni e regali.

« Essa ricevette l'ordine confidenziale di formare una lega egiziana, la quale manterrebbe stretti rapporti con i circoli dirigenti di Costantinopoli. »

Padova, 8. — Oggi il Congresso tenuto a Mestre dagli allevatori di bestiame della regione veneta terminò i suoi lavori. Il vicepresidente, deputato Toaldi, pronunciò un applaudito discorso di chiusura del Congresso. Si deliberò la città di Udine come sede del futuro Congresso nel 1883. Il sindaco offerse ai congressisti un banchetto, al finire del quale brindò a S. M. il Re ed al Ministro dell'Agricoltura.

Tunisi, 8. — I francesi si occupano di riconquistare la vallata della Megerda e di assicurarsi la ferrovia.

Alì-Ben Halifa invitò le tribù insorte a riunirsi a Keruan.

Manuba, 8. — Il campo francese di Testur respinse ieri un attacco degli insorti.

Madrid, 8. — La pianura di Murcia è inondata.

Leeds, 8. — In un altro discorso Gladstone si pronunziò in favore del libero scambio.

Madrid, 8. — Il re di Spagna e quello di Portogallo s'incontrarono alla frontiera, fecero colazione insieme, e quindi si recarono a Caceres.

Tunisi, 8. — Gli insorti di Keruan si recarono nel Nord ed al Nord-Ovest della Tunisia per fare una diversione.

L'Aja, 8. — Fu aperta la Conferenza internazionale per fissare le condizioni della pesca nel mare del Nord.

Berna, 8. — La Conferenza ferroviaria è terminata senza ultimare un progetto di convenzione. Incaricò una Commissione di finire il lavoro. È probabile si giunga ad un accordo.

Buda-Pest, 8. — Il ministro di grazia e giustizia presentò alla Camera dei deputati un progetto di legge pel matrimonio fra cristiani ed ebrei.

Madrid, 9. — Il convegno di Caceres fu cordialissimo, e rinforzerà l'unione dei due paesi. I due sovrani vennero fatti segno ad ovazioni entusiastiche.

Leeds, 9. — Nel grande *meeting* Gladstone si congratulò col partito liberale della ottenuta esecuzione del trattato di Berlino riguardo al Montenegro ed alla Grecia; biasimò la spedizione dell'Afghanistan, dicendola una intrapresa folle e criminosa; constatò i beneficii dell'intervento anglo-francese in Egitto; dichiarò che l'Inghilterra deve cercare di agire di concerto col governo amico e alleato di Francia, e impedire che sorgano difficoltà in Egitto per opera del sultano.

« A meno di necessità impreveduta, soggiunse l'oratore, non cercheremo di estendervi i limiti della nostra ingerenza. Agiremo senza cercare di rendere predominanti gli interessi dell'Inghilterra. »

Circa il Transvaal disse possibile una modificazione del trattato coi Boeri. Conchiuse che la politica del partito liberale è una politica di pace e di giustizia.

Milano, 9. — Oggi arriva il cav. Nigra, ambasciatore d'Italia a Pietroburgo. Si recherà a Monza ad ossequiare S. M. il Re.

Roma, 9. — Oggi, nel pomeriggio, ebbe luogo una nuova e lunga conferenza al Ministero di Agricoltura, coll'intervento dell'on. Ministro Berti e dei negoziatori del trattato colla Francia.

Fu continuato l'esame dei punti che ancora restano a definire, e furono preparati i materiali per la prossima riunione, la quale si spera possa essere definitiva; essa avrà luogo martedì.

Orano, 8. — L'imperatore del Marocco spedì lettere a parecchi caidi, scomunicando Si-Sliman, ed ordinando di respingerlo.

Parigi, 9. — Un dispaccio del *Figaro*, da Tunisi, accusa Mohamed Kasnadar di aver sventato il piano militare dei francesi stornandoli da Keruan, e persuadendo gli insorti di Keruan di fare

atto di sottomissione per evitare un conflitto inutile, spostando così il centro dell'insurrezione verso l'Ovest. Il dispaccio chiede la destituzione di Mohamed Kasnadar.

Parigi, 9. — Si ha da Londra:

« Credesi che l'Inghilterra e la Francia manderanno ciascuna un bastimento corazzato nelle acque di Alessandria per proteggere la colonia europea.

« Questa dimostrazione parve necessaria in seguito all'invio di una missione ottomana in Egitto. »

Napoli, 9. — Ad Altamura dei fulmini uccisero cinque persone e ne ferirono parecchie altre; un temporale distrusse la vendemmia.

A San Marco in Lamis il temporale rovinò una casa, seppellendo tre donne.

Spezia, 9. — Il pirotrasporto *Città di Genova* è partito oggi per Colon.

New-York, 7. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Società Florio, è arrivato.

Parigi, 9. — Parlasi anche qui dell'invio di due corazzate, una francese e l'altra inglese, ad Alessandria, per proteggere eventualmente gli europei.

Madrid, 9. — I sovrani lasciano Caceres stasera.

Tunisi, 9. — Dopo la partenza dei francesi, gl'insorti s'impadronirono di Hammamet e lo saccheggiarono. Si spediscono rinforzi a Aindraham, ove il campo è circondato dagli insorti. Una ricognizione constatò che la ferrovia è rotta per una lunga estensione. Presso Ued-Zargua due bande di disertori tunisini occupano le strade di Matur e di Hammamlif, impedendo le comunicazioni. L'insurrezione diventa generale. Il fanatismo aumenta.

Vienna, 9. — Il conte di Wimpffen, ambasciatore d'Austria presso S. M. il Re d'Italia, sarà in Roma il 15 corrente.

Madrid, 10. — I probabili risultati dell'intervista di Caceres sono: unione doganale e strettissima alleanza fra la Spagna ed il Portogallo nelle questioni internazionali.

Londra, 10. — Il governo è preoccupato dell'estensione che va prendendo la Lega agraria anche in Inghilterra.

TEMI DI PREMIO

proposti dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti nella solenne adunanza 15 *agosto* 1881

PREMII ORDINARII BIENNALI DEL REALE ISTITUTO.

Concorso per l'anno 1883.

Tema riproposto nell'adunanza 14 *agosto* 1881.

« L'organismo della finanza pubblica a Venezia, le sue condi- « zioni ne' vari periodi storici della Repubblica, le attinenze del- « l'uno e delle altre cogli ordini politici o colle ineguaglianze esi- « stenti fra i cittadini. »

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 marzo 1883.

Il premio è di italiane lire 1500.

PREMII DELLA FONDAZIONE QUERINI-STAMPALIA.

Concorso per l'anno 1882.

Tema prescelto nell'adunanza 6 *giugno* 1880.

« Premesso un rapido epilogo delle Opere pie di Venezia, indi- « care il sistema legislativo che si reputa preferibile negl'Istituti « di beneficenza, ed esporre i criteri applicativi di esso riguardo « alle Opere pie veneziane, anche nell'intento di conciliare, per « quanto è possibile, il rispetto della volontà dei testatori colle « odierne esigenze della pubblica economia e colle forme mutate « del vivere civile. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1882.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1883.

Tema riproposto nell'adunanza 17 *luglio* 1881.

« Discutere le ipotesi, che vennero più di recente agitate nella « fisica, circa alle cause dei fenomeni luminosi, termici, elettrici e « magnetici. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1883.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1883.

Tema prescelto nell'adunanza 17 *luglio* 1881.

« Enumerazione sistematica e critica delle crittogame finora « osservate nelle provincie venete, con particolari indicazioni « delle fonti della patria flora, che a dette crittogame si riferi- « scono, nonchè delle abitazioni, delle qualità, usi e nomi verna- « coli delle singole specie. »

AVVERTENZE.

L'autore, tenuto conto dei materiali finora raccolti sulle crittogame venete, ne esporrà il censimento secondo gli ultimi dati aggiungendo le diagnosi, e possibilmente le figure delle specie nuove eventuali. Se l'autore potrà aggiungere alla enumerazione delle specie le relative diagnosi concise e comparative (scritte in lingua italiana o latina) farà opera eccellente. Potrebbe in tal caso uniformarsi al piano della *Kryptogamen-Flora von Schlesien*, del Cohn, Stenzel, Stein, ecc., ovvero della *Kryptogamen-Flora von Deutschland*, del Winter, ecc.

Si avverte però che l'esposizione di dette diagnosi non è una condizione necessaria del concorso.

PREMII DI FONDAZIONE TOMASONI.

Concorso per l'anno 1884.

Proclamato nella pubblica adunanza del 15 *agosto* 1881.

Un premio d'italiane lire 5000 (cinquemila) « a chi detterà me- « glio la storia del metodo sperimentale in Italia. » (Testamento olografo del 4 dicembre 1879).

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 luglio 1884.

AVVERTENZA.

Il R. Istituto si riserva di pubblicare nel novembre 1881 alcune norme che possono servire d'indirizzo al lavoro da presentarsi a questo concorso.

Concorso per l'anno 1886.

Proclamato nella pubblica adunanza del 15 *agosto* 1881.

Un premio d'italiane lire 5000 (cinque mila) « a chi detterà « una vita di Sant'Antonio di Padova, illustrando il tempo in cui « visse. » (Testamento precitato).

AVVERTENZE.

L'opera dovrà essere frutto di ricerche proprie sui migliori fonti, attentamente comparati fra loro, e contenere le più estese notizie intorno a Sant'Antonio, intracciandone la vita non tanto coi fatti generali della storia, quanto coi particolari delle istituzioni di ogni maniera, della coltura, dei costumi e in ispecie dei mali sociali, in mezzo ai quali egli portò il rimedio della carità che lo ha fatto grandeggiare nelle tradizioni pietose dei popoli. Qui vuolsi soltanto avvertire che, tenendo dietro all'ordine voluto dalla materia e da un rigoroso metodo di trattazione, dovrà tornar opportuno il farsi addentro in alcuni punti o non ancora abbastanza chiariti o controversi. Così, a cagion d'esempio, nelle relazioni della Spagna col Marocco; nel movimento delle idee che ridestarono e invigorirono il pensiero di una riforma cattolica; quindi nei postulati pratici del Catarismo e nelle teorie adoperate a giustificarli; nelle forme successive della regola di San Francesco; nelle cagioni e nelle immediate conseguenze dei litigi insorti sopra il suo significato.

Verrà pure in acconcio di prendere in esame gli scritti attribuiti a Sant'Antonio, trattenendosi a discorrere della letteratura

dei chierici di quella età, e d'indagare le origini dello studio di Padova.

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 luglio 1886.

Discipline comuni ai concorsi biennali del R. Istituto, a quelli annui di Fondazione Querini-Stampalia, ed a quelli di Fondazione Tomasoni.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e quelle *pel concorso sulla vita di Sant'Antonio* potranno esserlo anche nella lingua portoghese o spagnuola. Tutte poi dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno un'epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'Archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica d'ufficio a proprio spese.

Il risultato dei concorsi si proclama nell'annua pubblica solenne adunanza dell'Istituto.

Discipline particolari ai concorsi ordinari biennali del Reale Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto, che, a proprie spese, le pubblica nei suoi Atti. Il danaro si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi delle Fondazioni Querini-Stampalia e Tomasoni.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla segreteria dell'Istituto, per il formato ed i caratteri della stampa, e successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il danaro del premio non potrà conseguirsi che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

Quanto poi a quelle pei concorsi della Fondazione Querini-Stampalia, l'Istituto ed i curatori di essa, quando lo trovassero opportuno, si mantengono il diritto di farne imprimere, a loro spese, quel numero qualunque di copie che reputassero conveniente.

PREMIO DI FONDAZIONE BALBI-VALIER

per il progresso delle scienze mediche e chirurgiche.

« È aperto il concorso al premio d'italiane lire 3000 da darsi « all'italiano, che avesse fatto progredire nel biennio 1880-81 le « scienze mediche e chirurgiche, sia coll'invenzione di qualche « istrumento o di qualche ritrovato, che servisse a lenire le umane « sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo pregio. »

Discipline relative a questo premio.

Non sono ammessi i membri effettivi del R. Istituto Veneto; ed il concorso si chiude alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 dicembre 1881.

Il risultato del medesimo si proclamerà nella pubblica solenne adunanza del 15 agosto 1882.

Le opere presentate devono essere manoscritte, e porteranno un'epigrafe, che sarà ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto dell'opera premiata.

Anche la presentazione di istrumenti e di altri oggetti sarà accompagnata dall'epigrafe e dal rispettivo viglietto suggellato.

Venezia, 15 agosto 1881.

Il Segretario G. Bizio. — *Il Presidente* G. Bucchia.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La Regia fregata *Vittorio Emanuele* ripartì dalla Maddalena il 6 corrente, dirigendo per Portoferraio.

Il Regio piroscafo *Dora* nella notte dal 6 al 7 corrente partì da Livorno, dirigendo per la Spezia.

Decessi. — L'*Imparziale* di Venezia del 7 annunzia che Gaetano Longo, il Nestore dei tipografi italiani, è morto a Vicenza in età di 79 anni.

— A Bologna, il 6 corrente, in età di 66 anni, moriva S. E. il cardinale Vincenzo Moretti, già arcivescovo di Ravenna e membro delle Congregazioni della Visita apostolica, dei vescovi regolari, del Concilio e dell'immunità ecclesiastica.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

TEATRO VALLE. Drammatica Compagnia diretta dal cav. Giuseppe Pietriboni — *Il passato di un marito*, commedia in 3 atti, in prosa, del cav. Ludovico Muratori.

Era da un pezzo che il cav. Ludovico Muratori non si faceva più vivo alla scena. Ultima produzione di lui avevamo avuto l'*Andrea Canova*, un dramma biografico in cinque atti, che non era e non parve davvero a nessuno un capolavoro. In quei giorni predominava la moda dei drammi storici, ed anco il Muratori volle pagare il suo tributo alla moda. Consiglio infelice, poichè l'esperimento riuscì meschino; ed il Muratori, adiratosi colla critica, la quale non lo avea trattato con quella benevolenza che egli si aspettava, pensò bene di ritirarsi tutto corrucciato sul monte Aventino. Da tre o quattro anni, infatti, egli non si faceva più vivo.

Vecchia questione del resto cotesta che corre fra critici e autori, e la quale vuole essere non poco discussa, perocchè è per sua natura assai delicata. Or non è molto, all'indomani della morte del povero Cossa, noi udimmo a chiamare in giudizio la critica da qualcuno a cui era sembrato che certi lavori del Cossa fossero stati con troppa acrimonia combattuti. Achille Torelli si ritrae per un dato periodo di tempo dall'arte, e se ne ritrae — dicono — perchè la critica gli si mostra troppo severa. I lavori del Marenco, lui pure così acclamato ai giorni della *Celeste* e del *Falconiere*, passano quasi inosservati. Insomma voi vi compiacete — ci si dice — a demolire oggi gl'idoli di ieri. È cotesta la vostra missione?

Ciò potrebbe far credere che la critica drammatica in Italia sia fatta a casaccio, senza concetto d'arte nessuno, sotto il predominio delle simpatie e delle antipatie del momento. Qualcun altro parla più alto: " Criticare un lavoro è una cosa; scriverlo è un altro. La critica è la professione di coloro che sanno di non poter mai fare nulla di buono. „ Accuse facili e gratuite, ma assurde. A fare una commedia gli autori drammatici italiani hanno dimostrato pur troppo che non sempre occorre saper scrivere. I critici invece sono obbligati non soltanto a saper scrivere, ma eziandio a saper leggere ed ascoltare. Tempo addietro il Sardou stesso, parlando in una sua lettera della critica drammatica in Italia, ebbe a renderle giustizia, dicendo che essa poteva benissimo sostenere il confronto colla critica drammatica in Francia. E sì che la critica italiana non ha mai dato al Sardou il

primo posto fra i grandi autori francesi, e lo ha sempre collocato in terza linea dopo l'Augier ed il Dumas. E se gli autori italiani si lamentano, il torto è tutto loro. Mentre la critica da dieci anni a questa parte ha fatto di tutto per progredire, molti dei nostri autori sono rimasti quello che erano allora. Rappresentate adesso, per un esempio, la *Celeste* del Marenco, e non riuscirete più a capire gli entusiasmi di dieci anni fa. Egli è che l'influenza del teatro francese, se è valsa a modificare vantaggiosamente il gusto del pubblico, ha contribuito pur troppo a mettere in rilievo la pochezza della cultura sociale dei nostri autori. Forse essa ha messo in rilievo anco una lacuna del nostro genio nazionale. Tempo addietro un letterato distinto, del quale potrei dire il nome, mi faceva un'osservazione che non è certo senza importanza: Riflettete un po' — egli mi diceva — quello che è avvenuto nel secol d'oro della vecchia letteratura latina; mentre le forme dell'arte si moltiplicano, e talune, come la satira, ad esempio, assumono un carattere spiccatissimo di originalità, il teatro al contrario rimane sempre come un'imitazione dal greco. Scendete ai bei tempi del *Rinascimento,* quando la letteratura italiana diviene così esuberante, così ricca di vita da non temere confronto colla greca, in tanto lussureggiamento di forme nuove, il teatro non riesce ad emanciparsi, e serba sempre il suo carattere di imitazione latina. L'Ariosto, così grande nel poema cavalleresco, riesce autore comico assai mediocre. Eppure non mancava all'Ariosto la fantasia! E mancavano forse il talento dell'osservazione e l'esperienza della vita e la conoscenza degli uomini a Pietro Aretino? Basta leggere i suoi *Ragionamenti* per convincersi del contrario. Eppure anch'egli non riesce ad essere altro che un imitatore. Più tardi, molto più tardi, quando l'arte si culla nei sonnecchiamenti dell'Arcadia, salta fuori tutto ad un tratto Carlo Goldoni. Ma Carlo Goldoni è un fenomeno eccezionale: egli non ha precursori e disgraziatamente non ha nemmeno dei successori. Oggi, a Italia compiuta, si parla volentieri del teatro nazionale; ma questo benedetto teatro nazionale dove è? Esso non esiste; e non esiste per difetto del genio italiano, o per difetto della nostra educazione? Chissà!

Ma queste cose ai nostri autori non bisogna dirle. Molti di loro ragionano in modo diverso da noi. Per essi la parola teatro non vale a significare altro se non che una collezione più o meno numerosa di commedie; e dal momento che v'ha in Italia della gente che scrive commedie, questo solo fatto basta perchè s'abbia a dire che esiste un teatro italiano. Di qui le ire contro la critica, quasi che essa pretendesse l'impossibile, quando si affanna a gridare che la commedia è qualche cosa di più che un componimento diviso in un dato numero di atti o di scene. Di qui l'accusa che la critica non incoraggia gli autori come essa dovrebbe, ed anzichè a proteggere si compiace a demolire. Ebbene, per quanta stima io possa fare della critica, penso tuttavia che gli autori le attribuiscano volentieri assai più efficacia di quello che essa abbia avuta mai. Dateci pure dei buoni lavori, e poi non avete voglia che i critici ci si arrabattino attorno, investigandone i difetti e spifferandoci sopra le loro teorie. Avviene delle buone commedie quello che avviene in generale delle belle donne: o prima o poi esse fanno la loro carriera. Che se viceversa il lavoro è debole e male in arnese, non v'hanno elogi di critica i quali valgano ad impedire al pubblico di farne la giustizia dovuta. E di simili esempi pur troppo se ne sono visti parecchi. Del resto se la critica drammatica in Italia ha un torto, è quello di essere stata un tempo soverchiamente facile agli entusiasmi e proclive alle lodi; ha formulato troppe speranze, che poi le sono mancate. Oggi, fatta più severa, è sembrato a molti che essa sia andata all'eccesso contrario. Ciò non è vero. Egli è che essa non ama illudersi più sulle miserabili condizioni in cui versa il teatro italiano, e per conseguenza discute con maggiore freddezza il valore degli autori ed il merito delle opere loro. Egli è per questo che noi ripetiamo continuamente agli autori novellini: " Figliuoli, prima di scrivere dell'altro, tornate un altro poco a studiare. "

Perchè non basta scrivere una commedia per poter pretendere di aver fatto un lavoro nuovo. Molte volte, non ai novellini soltanto, ma anco a coloro che riportarono sul teatro più di un successo, avviene di fare un lavoro nuovo rimettendolo assieme di roba vecchia. Così pure è avvenuto al Muratori coll'ultima sua commedia, rappresentata l'altra sera al Valle dalla Compagnia Pietriboni. *Il passato di un marito* è un lavoro di rappezzature, e non tutte ben cucite assieme. Per conto mio, nello stesso tempo che io mi congratulo con lui del suo ritorno alla scena, debbo pur confessare che dall'autore del *Matrimonio d'un vedovo,* del *Pericolo* e del *Compagno d'arte* io mi aspettavo di più.

L'argomento della commedia è di una semplicità due volte rudimentale. L'avvocato Bianchini — fra parentesi, il più vanesio e il più bighellone fra gli avvocati — s'è fatto sposo di fresco con una bella ragazza così grulla da credere che un uomo sia arrivato a trent'anni senza aver fatto di meglio che guardar le rondini a volare per le grondaie. Si capisce però che l'avvocato Bianchini, da scapolo, ne ha fatte di tutti i colori, ed ha avuto più d'un amoretto e più d'un'avventura. Tra le altre ebbe pure una relazione con una cantante, la quale rientra in ballo alle prime scene della commedia, e sebbene abbia avuto, durante la sinfonia, tutto il tempo necessario per accomodarsi con un vecchio ritinto e dinoccolato, pure all'annunzio del matrimonio del suo antico cicisbeo è andata su tutte le furie, e minaccia di vendicarsi facendo ricapitare nelle mani della giovine sposa tutte le lettere amorose che l'avvocato le scrisse nell'epoca in cui Berta filava. Se cotesta minaccia avesse effetto, sa il cielo gli scandali che ne nascerebbero, e in qual putiferio matrimoniale la commedia andrebbe a finire. Ma siccome a questo mondo vi è sempre stato un Dio per gli ubriachi e per i mariti, così l'avvocato Bianchini ha la felice idea di persuadere il vecchio patito della cantante a farle il regalo di un finimento completo di gioielli, ed in premio di cotesto suo atto riesce a farsi restituire da lei il pacco delle lettere compromettenti, sul quale essa aveva già scritto l'indirizzo della giovine sposa per uso e consumo dell'ufficio postale. Ma guardate combinazioni! L'avvocato Bianchini, nella sua qualità di uomo di idee, per nascondere quel pacchetto malaugurato a qualunque ricerca, va a metterlo proprio in una tasca del suo *paletot* forse colla intenzione di bruciarlo poi a comodo, coll'aiuto della serva nei misteri della cucina. Intanto gli amici vengono in casa sua per farvi una cena in compagnia delle corifee del corpo di ballo. Io mi risparmio la pena di domandare all'autore la fotografia di cotesti signori, che non si peritano di andare di

propria iniziativa a cenare in casa di un amico, ammogliato appena da tre giorni, senza che egli ne sappia nulla di nulla.

Naturalmente l'avvocato va su tutte le furie e manda via di casa gli amici importuni nel modo il più spicciativo; sennonchè, nella confusione della fuga, il *paletot* di lui va a capitare sopra le spalle di un altro, il quale, trovandosi il plico delle lettere in tasca, corre senza tanti complimenti a metterlo alla posta. E voi vedete il marito, il quale non trovando più il plico nè il *paletot*, senza preoccuparsi della moglie che lo aspetta a pranzo, corre in giro per tutti i caffè, finchè capita ad un veglione pubblico, dove, avendo ritrovati i suoi amici, entra nel guardaroba per far la visita ai pastrani, ed è preso per ladro, proprio nel momento in cui la moglie sua, stanca di aspettare, piomba anch'essa nel mezzo della festa, e commossa per lo incontro, sviene, e nello svenire va a cadere sulla soneria elettrica dello stabilimento, per modo che l'atto finisce con una scampanellata generale e una confusione immensa degli invitati. Naturalmente all'ultimo atto tutto si accomoda, tutto vien messo in chiaro, e la commedia va a finire con la soddisfazione generale. Il pubblico che assisteva l'altra sera alla rappresentazione ha bevuto grosso ed ha applaudito, e la commedia ha avuto gli onori della replica per la bellezza di quattro sere. Il Muratori può andar dunque soddisfatto del suo successo; ma consenta a noi di considerare il lavoro in rapporto del suo valore, e non degli applausi che il pubblico gli ha prodigati. Il *Passato di un marito* non è una commedia, è tutt'al più una farsa, e quel che è peggio una farsa composta di materiali usati ed abusati. Essa ricorda a momenti la *Bolla di sapone*, i *Domino color di rosa*, il *Marito in campagna*, e perfino qualche situazione del *Divorziamo?* di Vittoriano Sardou. I caratteri non esistono; la condotta scenica è assurda. Il pubblico ha applaudito perchè si è divertito e perchè ha riso; come applaude ai lazzi del Pulcinella del Quirino, dove pure si diverte e ride. Con questo, ben inteso, io non voglio stabilire un confronto fra la commedia del Muratori e le fiabe del teatro napoletano; ma mi preme fare osservare che mal si giudica una commedia alla stregua delle risate più o meno grasse che il pubblico ci fa sopra.

Del resto convengo che il *Passato di un marito* ha un grande merito che vale a compensare molti difetti: il merito della vivacità. L'azione corre rapida, le scene si succedono precipitosamente, tanto che il pubblico non ha quasi il tempo di avvertire le *ficelles* di cui l'autore si serve per muovere i suoi personaggi. Il dialogo, un po' fiacco, un po' slombato nel primo atto, va animandosi successivamente e caricandosi di lepidezze, una più ardita dell'altra. In complesso è una commedia che si ascolta; ma è una commedia che passerà, come passano tante cose a questo mondo, senza infamia e senza lodo.

G. L. Piccardi.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 8 ottobre 1881.

Basse pressioni solo nell'estremo N d'Europa e sul Mediterraneo occidentale. Bodo 753, Algeri 758.

In Italia barometro alquanto disceso al N, salito al S. Pressioni: 769 Belluno; 765 Genova, Camerino, Foggia, Cosenza; 762 Portotorres, Palermo, Malta.

Nelle 24 ore pioggia in moltissime stazioni del continente; venti forti qua e là.

Stamane cielo piovoso nell'alta Italia e Marche; misto in Sicilia. Venti abbastanza forti del 1° quadrante nell'Italia superiore; intorno allo scirocco nel Jonio. Temperatura generalmente aumentata. Mare molto agitato lungo la costa jonica; agitato o mosso altrove.

Probabilità sempre di pioggia e di venti freschi o forti da NE a SE.

Roma, li 9 ottobre 1881.

Una depressione si estende dal mare del Nord fino alla Baviera; un'altra importante (758) sta sul Tirreno. Alta pressione all'oriente d'Europa. Pressioni: 752 Ebridi; 755 Munster; 760 Zurigo; 759 Roma; 760 Cagliari, Aquila, Napoli; 762 Torino, Venezia, Foggia, Siracusa; 764 Lecce; 773 Odessa.

Nelle 24 ore pioggia generalmente leggera al nord. Nella notte pioggia forte al centro.

Stamane cielo generalmente coperto. Scirocco fresco o forte lungo la costa jonica ed al mezzodì della Sicilia. Venti deboli sull'alta e media Italia.

Temperatura poco cambiata.

Mare molto agitato od agitato lungo la costa del Jonio e quella meridionale della Sicilia; molto agitato a Procida; mosso altrove.

Probabilità di forti pioggie e di venti freschi o forti meridionali, specialmente al sud.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	piovoso	—	11,8	9,0
Domodossola	nebbioso	—	14,2	11,9
Milano	piovoso	—	13,1	11,9
Venezia	coperto	calmo	14,6	11,0
Torino	coperto	—	13,3	11,5
Parma	piovoso	—	12,7	10,5
Modena	piovoso	—	13,0	8,8
Genova	coperto	legg. mosso	17,6	14,2
Pesaro	piovoso	mosso	17,0	14,2
P. Maurizio	3/4 coperto	calmo	—	—
Firenze	1/4 coperto	—	21,5	15,0
Urbino	coperto	—	14,3	11,8
Ancona	piovoso	calmo	17,5	15,0
Livorno	1/2 coperto	calmo	—	—
C. di Castello	nebbioso	—	18,1	11,3
Camerino	piovoso	—	14,2	11,1
Aquila	coperto	—	18,1	13,0
Roma	quasi coperto	—	22,8	16,9
Foggia	coperto	—	21,5	15,9
Napoli	coperto	agitato	23,6	18,6
Potenza	coperto	—	19,8	11,1
Lecce	1/4 coperto	—	22,9	15,4
Cosenza	nebbioso	—	22,0	13,0
Cagliari	coperto	legg. mosso	26,0	16,0
Catanzaro	coperto	—	21,4	16,0
Reggio Cal.	3/4 coperto	agitato	23,9	19,8
Palermo	nebbioso	legg. mosso	27,6	21,4
Caltanissetta	coperto	—	21,7	15,0
P. Empedocle	3/4 coperto	agitato	—	—
Siracusa	coperto	tempestoso	24,0	20,5

Osservatorio del Collegio Romano — 8 ottobre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,5	763,3	763,8	763,1
Termomet. esterno (centigrado)	16,7	22,8	21,2	18,2
Umidità relativa....	81	63	72	88
Umidità assoluta...	11,45	13,06	13,56	13,69
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 4	S. 9	SW. 12	N. 14
Stato del cielo.......	7. cumuli	10. quasi coperto	18. coperto	8. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 22,8 C. = 18,2 R. — Minimo = 15,3 C. = 12,2 R.
Pioggia in 24 ore = mm. 0,6.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 ottobre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,0	759,2	758,6	758,1
Termomet. esterno (centigrado)	17,8	23,2	20,0	18,6
Umidità relativa....	93	71	75	79
Umidità assoluta...	13,93	15,09	13,04	12,54
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	WSW. 6	NE. 13	NNE. 29
Stato del cielo.......	9. coperto	10. coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 23,7 C. = 19,0 R. | Minimo = 16,9 C. = 13,5 R.
Pioggia in 24 ore: 41,8.
Fra le 2 e le 5 ant. pioggia temporalesca con lampi, tuoni, fra giorno coperto, afa, leggiere pioggie, temporali intorno, lampi a sera.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 10 ottobre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 25	89 22 ½	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 90
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 »
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 »	1000 »	—	—	1145 »	1135 »	—	—	—
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	648 »	647 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 »	250 »	—	—	620 »	618 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 »	500 »	462 »	461 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	960 »
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	530 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	945 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	471 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	272 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 10	99 85	—
Lione	90			
Londra	90	25 39	25 34	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 37	20 35	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1881) 91 42 ½ cont.
Banca Generale 646 25, 46 1/2, 47 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 461 50 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 26 settembre 1881, per la provvista di

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in verghe di diam. compreso tra millimetri 21 a millimetri 21,3 . . . . . . Lunghezza usuale del commercio	Chil.	12000	24,000 »	2400 »
		Importo L.	24,000 »	

Tempo utile per la consegna — Giorni 30.

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 4 95 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 13 ottobre 1881, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 antimeridiane, e dalle ore 2 1/2 alle 5 1/2 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, 6 ottobre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

5432

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 26 settembre 1881, per la provvista di

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in verghe di diam. compreso tra millimetri 21 a millimetri 21,3 . . . . . . Lunghezza usuale del commercio	Chil.	8000	16,000 »	1600 »
		Importo L.	16,000 »	

Tempo utile per la consegna — Giorni 30.

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 4 98 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 13 ottobre 1881, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 antimeridiane, e dalle ore 2 1/2 alle 5 1/2 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, 6 ottobre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

5431

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI ROMA

AVVISO D'ASTA PER REINCANTO in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che vennero presentate in tempo utile offerte di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 21 settembre risultò deliberato l'appalto come fu annunciato nell'avviso d'asta del 21 detto, n. 76, per provvista di oggetti di corredo, per cui, dedotti i ribassi d'incanto e quelli sottoindicati di ventesimo, residuasi l'importare di ciascun lotto come segue:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	PREZZO parziale	QUANTITÀ totale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO per ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire	RIBASSO ottenuto nel periodo dei fatali	PREZZO RIDOTTO per ogni lotto con cui si riapre il nuovo incanto	CAPITOLI che regolano le provviste — Generali	CAPITOLI — Speciali
1	Cordoni per bersaglieri	Num.	3 »	500	1	500	1500 »	125 »	11 25	5 »	1264 69	Edizione Marzo 1881	Marzo 1881
2	Cucchiai di ferro.	»	0 08	5000	2 2 1	1000	80 »	8 »	12 25 12 15 11 50	5 »	66 69 66 77 67 26		Febbraio 1881
3	Zaini per fanteria	»	13 50	2000	2 4 2	250	3375 »	338 »	9 60 9 30 9 01	5 06	2896 62 2906 23 2915 52		Maggio 1881

Termini per le consegne — Le consegne delle forniture dovranno essere effettuate in questo Magazzino entro giorni 180, in ragione di metà entro 120 giorni, e l'altra metà nei 60 successivi, a datare dal giorno posteriore a quello in cui sarà notificata al fornitore l'approvazione del contratto.

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio d'amministrazione del suddetto Magazzino, via Lungara, n. 18, primo piano, al nuovo incanto di tali provviste, col mezzo di partiti suggellati, scritti su carta col bollo ordinario da una lira, all'ora 1 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno 21 corrente, sulla base dei suindicati prezzi e ribassi per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio d'amministrazione predetto, nel locale suindicato, e presso le Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Napoli, e Torino.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le clausole di nullità stabilite dall'avviso di primo incanto, in data 21 settembre 1881, n. 74.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso il detto Consiglio, ovvero nella Tesoreria provinciale di Roma od in quelle di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Catanzaro, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Piacenza, Salerno, Torino e Verona, il deposito sopra stabilito per cauzione. Tale somma dovrà essere in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Napoli e Torino, e alle Direzioni di Commissariato militare ove hanno sede le Tesorerie sopra avvertite, eccetto quelle di Firenze, Napoli e Torino. Di questi ultimi partiti però non si terrà conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Roma, addì 6 ottobre 1881.

Per detto Consiglio d'Amministrazione
Per il Direttore dei conti: BARONI.

5413

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI ROMA

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui l'avviso d'asta del 23 agosto 1881, per la provvista dei foraggi occorrenti per l'intera annata 1882 ai cavalli effettivi ed aggregati della suddetta Legione compresi nel primo lotto, è stato in incanto d'oggi deliberato al prezzo per ogni quintale di fieno, di avena e di paglia col costo della razione come segue:

DENOMINAZIONE dei lotti	DESIGNAZIONE dei generi	UNITÀ DI MISURA e quantità per ogni razione	N° dei lotti	Cauzione	TERMINE per la consegna	FORZA approssimativa in cavalli in ciascuna provincia	Deliberamento provvisorio		
							Prezzo al quintale dei generi	Ammontare dei generi componenti la razione	Costo della razione completa
1° lotto.									
Provincia di Roma	Fieno	Chilogr. 6 »	Uno	14,000 »	A misura del bisogno nei magazzini delle stazioni.	N. 213	6 44	0 3864	1 3164
Id. di Chieti	Avena	Id. 3 »				» 15	28 »	0 8400	
Id. di Teramo	Paglia	Id. 4 »				» 23	2 25	0 0900	
Id. di Aquila						» 55			

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade il giorno di mercoledì 19 ottobre 1881, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda di fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta, scritta su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, dev'essere presentata all'ufficio del Consiglio d'amministrazione suddetto, piazza del Popolo, nella caserma dei carabinieri Reali, 3° piano, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane di ciascun giorno, ovvero presso gli uffici delle Legioni Firenze, Bologna, Milano, Torino, Bari e Napoli.

Le offerte dovranno essere presentate ai predetti uffici in tempo utile, perchè possa il Consiglio d'amministrazione appaltante ricevere ufficialmente da ognuno di essi, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali del precedente avviso di seconda asta n. 2, e dei capitoli d'oneri, visibili presso questo Consiglio d'amministrazione e le Legioni suddette, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte per parte delle suddette Legioni non implica veruna accettazione nè obbligo di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

5408 Dato in Roma, addì 4 ottobre 1881.

Il Direttore dei conti: CANTONI.

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale, in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Luciani Antonio fu Giovanni, domiciliato a Viterbo, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata nella udienza del 16 settembre 1880, ordinò la vendita dello infrascritto stabile, ed il presidente del detto Tribunale, con decreto 7 febbraio ultimo, fissò la udienza del 7 aprile successivo per l'incanto.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del giorno 9 giugno decorso, col ribasso di due decimi del prezzo ad esso stabile attribuito; e per mancanza di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 25 agosto ultimo, col ribasso di altro decimo; e per deficienza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 14 novembre 1881, col ribasso di altro decimo.

Descrizione dello stabile.

Fabbricato urbano, posto in Viterbo, al vicolo di San Domenico, di numero cinque vani, civico num. 1, in mappa Città, distinto col n. 570, del reddito imponibile di lire 75, confinante il Monastero di San Domenico, gli eredi Jannuccelli, la strada, salvo ecc., gravato del tributo verso lo Stato di lire 9 04.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 7 ottobre 1881.

Avv. GIUSTINO GIUSTINI

5417 procuratore erariale delegato.

Regia Pretura di Civitavecchia.

Il cancelliere addetto alla Pretura di Civitavecchia certifica come con atto del giorno 22 settembre volgente Carlo Calisse fu Paolo e Maria Cavicchioni fu Giuseppe, vedova Calisse, il primo rinunziò da sua parte alla eredità intestata dal detto suo genitore Paolo, e la seconda rinunziò del pari tanto in nome proprio che in qualità di madre tutrice dei figli minorenni Amalia e Luigi la detta eredità, con salvezza delle ragioni di credito contro la eredità medesima.

Civitavecchia, 23 settembre 1881.

5424 Il canc. N. SICILIANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Ufficio dell'Asse Ecclesiastico di Viterbo

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del dì 15 ottobre 1881, nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico in Viterbo, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili, alle condizioni infrascritte:

1. Nel comune di Barbarano Romano — Provenienza dai Conventuali di Barbarano — Trentacinque appezzamenti di terreni seminativi, pascolivi, nelle contrade Cerqueta, Cannucce, Botte Rotonda, ecc., della complessiva superficie di ettari 118, are 24 circa, in estimo sc. 2502 89 — Prezzo d'incanto lire 1567 35 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 15 (63).
2. Nel comune di Viterbo — Provenienza dal Seminario di Viterbo — Due predi con casa colonica, in contrada Le Farine e L'Olmo, di qualità seminativi, vignati, olivati, ecc., della superficie complessiva di ettari 16, are 18 e centiare 70, in estimo sc. 1680 46, in mappa Le Farine, nn. 274 a 289, 399 a 401, 767, 839 a 842 e 877, confinanti coi fossi di Ponte Sodo, dell'Olmo, e la strada di Pian di Tortora — Prezzo d'incanto lire 2400 58 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 24 (103).

1° Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, e tale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2° Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3° Le offerte non potranno essere minori delle somme sopraindicate, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4° È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 5 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5° Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6° Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Viterbo, addì 8 ottobre 1881.

5429 *Il Ricevitore*: L. SIMONETTI.

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale, in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Cecchini Ermenegildo fu Luigi, domiciliato a Viterbo, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata nell'udienza del 2 settembre 1880, ordinò la vendita dell'infrascritto stabile, e il presidente del detto Tribunale, con decreto 7 febbraio corrente anno, fissò per l'incanto l'udienza del giorno 7 aprile successivo.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per l'udienza del giorno 9 giugno ultimo col ribasso di due decimi sul prezzo allo stabile attribuito; e per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per l'udienza del giorno 25 agosto decorso, col ribasso di altro decimo; e sempre per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per l'udienza del giorno 14 novembre 1881, col ribasso di altro decimo.

Descrizione dello stabile.

Casa con bottega, posta in Viterbo, sulla piazza Vittorio Emanuele, al civico numero 2, composta di tre ambienti, distinta in mappa Città col numero 2352, del reddito imponibile di lire 337 50, confinanti i beni di Spinedi Camillo, Rezzesi Gaetano e strada, salvi ecc., gravata del tributo diretto di lire 42 19.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo 7 ottobre 1881.

Avv. GIUSTINO GIUSTINI

5418 procuratore erariale delegato.

Regia Pretura di Civitavecchia.

Con atto del 26 settembre 1881, ricevuto dal sottoscritto cancelliere, la signora Benedetta Di Macco, vedova di Giuseppe De Falchi, domiciliata in Civitavecchia, ha dichiarato, tanto in nome proprio, quanto nell'interessé dei suoi figli minori Matilde ed Alessandro De Falchi, di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità testata dal defunto suo marito e respettivo padre, deceduto in questa città il 9 luglio 1881.

Civitavecchia, 4 ottobre 1881.

5422 Il canc. N. SICILIANO.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO per l'accollo di case cantoniere nella 1ª e 3ª sezione.

La Società delle Strade Ferrate Romane, volendo procedere alla costruzione di n. 60 case cantoniere nella 1ª e 3ª sezione della sua rete, apre una gara a schede segrete per tutti coloro che volessero concorrere all'accollo di tali lavori.

L'accollo è diviso nei lotti descritti nel seguente prospetto:

LINEA	Numero del lotto	Quantità delle case cantoniere	Posizione chilometrica	Annotazioni
Sezione prima.				
Livorno-Chiarone	1°	4	132 336 141 435 146 638 148 263	Con forno e pozzo.
	2°	4	151 316 161 430 167 413 170 833	Con forno e pozzo.
	3°	4	175 028 178 980 199 098 200 850	Con forno e pozzo.
	4°	4	206 394 214 167 225 666 230 544	Con forno e pozzo.
	5°	4	235 024 240 564 251 748 255 291	Con forno e pozzo.
	6°	4	263 835 267 195 276 539 289 637	Con forno e pozzo.
	7°	4	292 138 301 861 309 000 314 563	Con forno e pozzo.
Cecina-Saline	8°	4	289 700 299 490 303 020 306 407	Con forno e pozzo.
Sezione terza.				
Roma-Chiarone	1°	1	9 670	Con forno e pozzo.
	2°	2	23 260 28 400	Con forno e pozzo.
	3°	4	30 098 36 600 37 980 45 180	Con forno e pozzo.
	4°	3	61 000 64 000 69 600	Con forno e pozzo.
	5°	4	76 400 79 411 81 740 90 580	Con forno e pozzo.
	6°	3	93 730 102 760 106 122	Con forno e pozzo.
	7°	3	111 719 116 620 119 800	Con forno e pozzo.
Roma-Ceprano	1°	1	10 252	Con forno e pozzo.
	2°	2	33 880 35 626	Con forno e pozzo.
	3°	1	57 824	Con forno e pozzo.
	4°	1	74 200	Con forno e pozzo.
	5°	1	117 911	Con forno e pozzo.
Ciampino-Frascati	6°	2	16 744 19 849	Con forno e pozzo.

I disegni e capitolato d'appalto per le case cantoniere da costruirsi nella prima sezione sono visibili nell'ufficio dell'ingegnere ispettore capo della prima sezione, posta al piano superiore della stazione centrale di Firenze.

I disegni e capitolato d'appalto per le case cantoniere da costruirsi nella terza sezione sono visibili nell'ufficio dell'ingegnere ispettore capo della terza sezione, situato al piano superiore della stazione di Roma, e presso l'ingegnere capo servizio del Mantenimento in Firenze (stazione centrale).

Ogni concorrente contemporaneamente alla sua offerta in carta da bollo da L. 1 20, nella quale saranno richiamati gli estremi di registrazione dei documenti d'accollo suaccennati, dovrà depositare nella Cassa della Società, o presso il gestore di Cassa in Roma, una cauzione di L. 500 per ogni casa cantoniera compresa nel lotto al quale intende concorrere, ovvero l'equivalente in cedole al portatore di rendita italiana al corso del giorno in cui si effettuerà il deposito.

Per ogni lotto dovranno farsi separate offerte, per cui quelle cumulative presentate per più di un lotto, o per tutti i lotti riuniti, saranno ritenute come nulle.

Dette offerte dovranno essere inviate alla Direzione generale in busta suggellata, sulla quale dovrà scriversi:

Offerta per l'accollo del ... lotto di case cantoniere della linea ....

Insieme all'offerta dovrà trasmettersi un certificato di un ispettore o ingegnere capo del Genio civile, o di un ingegnere capo di una Società ferroviaria, in data non più lontana di sei mesi da quella del presente avviso, che giustifichi l'idoneità del concorrente ad eseguire opere edilizie. Saranno però esonerati dalla presentazione di tale certificato quegli accollatari che hanno in accollo dei lavori in corso sulle linee di quest'Amministrazione.

Il concorso per tale appalto sarà chiuso alle ore 12 meridiane del giorno 22 corrente.

L'Amministrazione si riserva piena libertà di scegliere fra gli offerenti quello che crederà preferibile sotto tutti i rapporti, quand'anche questi non avesse offerto il maggior ribasso, e ciò senza obbligo di dichiararne i motivi; essa si riserva del pari la facoltà di rifiutare anche tutte le offerte, volendo rimanere perfettamente libera.

L'aggiudicazione definitiva dell'accollo s'intende però subordinata alla sanzione del Governo.

Firenze, 3 ottobre 1881.

5404 **La Direzione Generale.**

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ MERIDIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno di lunedì 17 ottobre prossimo, ad un'ora pomeridiana, presso la sede della Società, posta al Corso Garibaldi, per deliberare sulle materie comprese nel seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione sulla gestione sociale al 30 giugno 1881, e presentazione del bilancio del 7° esercizio;

2° Rapporto dei revisori dei conti;

3° Determinazione del dividendo;

4° Nomina di otto amministratori in sostituzione di sette uscenti ed uno dimissionario.

Avranno dritto d'intervenire all'assemblea generale coloro che potranno rappresentare almeno dieci azioni.

All'uopo dovranno gli azionisti far deposito delle loro azioni presso la sede della Società, oppure presso la Banca Napoletana, strada Monteoliveto, n. 37, almeno quindici giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Napoli, 14 settembre 1881.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore Generale: A. BATELLI.

4914

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA AUSILIARE

di Strade Ferrate, Tramways e Lavori pubblici

(1ª *pubblicazione*)

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale il giorno 7 novembre 1881, alle ore 12 meridiane, presso la sede della Società in Milano, via Monte Napoleone, n. 36, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del seggio presidenziale;
2. Notifica dei preliminari d'acquisto d'un opificio;
3. Comunicazioni diverse del Consiglio.

Milano, 8 ottobre 1881.

5436 **L'AMMINISTRAZIONE.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Si diffida il pubblico che l'incanto indetto per il 21 ottobre 1881, per la provvista di

Cloruro di potassio greggio chilog. 151,000, a L. 0 32, L. 48,320,

pubblicato con avviso d'asta in data 24 settembre 1881, non ha più luogo.

Genova, addì 7 ottobre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: L[illegible] DE SALVO.

5421

AVVISO.

A cura della Ditta EREDI BOTTA, *e coll'autorizzazione della* **Direzione Generale delle Poste,** *vennero pubblicati:*

LE NORME PRINCIPALI PEL SERVIZIO DEI PACCHI POSTALI nell'interno del Regno e coll'Estero.

L'ELENCO DEGLI UFIZI DEL REGNO ammessi al detto servizio col 1° ottobre 1881.

LA TARIFFA PER LA FRANCATURA DEI PACCHI POSTALI DIRETTI ALL'ESTERO.

LA TABELLA PER DETERMINARE SE IL VOLUME DEI PACCHI TROVISI NEL LIMITE PRESCRITTO.

Prezzo del Fascicolo Cent. 60

coll'aggiunta dell'**Elenco degli Ufizi Esteri Lire 2 50**

Indirizzare richieste e vaglia alla Ditta **Eredi Botta** *in* Roma, *via della Missione, numero* 3-A.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo, e successivamente del 4 ed inoltre del 2 per cento, oltre il detto ventesimo, sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 17 settembre 1881 risultò deliberato lo appalto descritto negli avvisi d'asta del 27 agosto detto anno,

Per lavori di manutenzione degli immobili militari dipendenti dalla terza sezione durante il triennio 1882, 1883 *e* 1884, *per lo ammontare di lire* 97,500, *ripartito in lire* 32,500 *per ciascuna annata,*

per cui dedotti li ribassi d'incanto di lire 3 50 per cento, del ventesimo, e di lire 4 per cento, e più altre lire 2 per cento offerto, residuasi il suo importare a lire 84,091 64.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, e nel locale del proprio ufficio, all'ultimo piano del palazzo Salerno, piazza Plebiscito, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, all'ora 1 1\|2 pomerid del giorno 24 ottobre 1881, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Napoli, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri lavori di opere pubbliche, sul quale documento dovrà risultare il genere e l'entità dei lavori pei quali si ritiene idoneo il concorrente;

c) Esibire dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 24 ottobre 1881 il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno un deposito di lire 9750 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

La presentazione dei certificati di cui al comma *a* e *b* dovrà aver luogo tre giorni prima dell'incanto.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno invece consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati, in un coll'offerta e cogli attestati di cui ai capoversi *a* e *b*, pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopra indicato. Non si terrà però alcun conto di detta offerta se non giungerà alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Napoli, addì 4 ottobre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: DOMENICO GIULIANI.

5403

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor Rizzetti Alessandro fu Pietro Paolo, domiciliato a Torino, nel dichiarare lo smarrimento del certificato provvisorio numero 4714 d'inscrizione di trenta azioni di questa Banca, emesso a nome di lui dalla Sede di Torino in data del 31 gennaio 1878, fece istanza per ottenerne un corrispondente duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, chè, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà sostituito da altro, portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 7 ottobre 1881. 5415

SOCIETÀ ITALIANA DI COMMERCIO COLL'AFRICA

Sede in Milano

Gli azionisti della *Società Italiana di Commercio coll'Africa* sono invitati, per deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione, in forza dell'art. 8 dello statuto sociale, ad effettuare il versamento del nono decimo sulle proprie azioni, in ragione di italiane lire venti per cadauna azione, dal giorno 25 al 30 ottobre corrente, presso la Banca di Credito Italiano in Milano, via Alessandro Manzoni, n. 4.

Milano, li 10 ottobre 1881.

5427 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

ESTRATTO DI DOMANDA.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio avvocato erariale di Firenze, nella rappresentanza e nell'interesse dell'Amministrazione demaniale (Intendenza di finanza di Firenze), elettivamente domiciliata nel di lui ufficio, via Cavour, num. 63, con ricorso presentato il 17 agosto 1881 alla cancelleria del Tribunale di Firenze ha domandato che sia ordinata la espropriazione a carico del signor dottor Lorenzo Focacci, notaro in Firenze, e l'aggiudicazione a favore dell'Amministrazione del Demanio (Intendenza di finanza di Firenze) di tanta parte del deposito di lire 1764, esistente presso il Monte pio di Foiano, per cauzione dello stesso notaro, quanta è necessaria al soddisfacimento del di lui debito di lire 215 per titolo di penali, iscritto nell'uffizio del registro per gli atti civili in Firenze, nonchè delle spese dell'esecuzione, e sia conseguentemente ordinato all'Amministrazione del Monte pio di Foiano di passare e consegnare liberamente, e senza sua responsabilità, al suddetto uffizio degli atti civili, o a chi per esso, il corrispondente importo, da prelevarsi dallo indicato deposito cauzionale.

Firenze, ... ottobre 1881.

Avv. cav. Allegretti sostituto procuratore erariale.

5390

R. PRETURA DI FROSINONE.

Il cancelliere della Pretura suddetta fa noto al pubblico che con atto del 7 corrente, Carpico Domenico, nell'interesse e per conto dei signori Diamanti Emilio e Tagliaferri Apollonia, domiciliati in Alessandria d'Egitto, accettava col benefizio dell'inventario l'eredità di Diamanti avv. Domenico, morto in Alessandria di Egitto l'8 marzo 1881.

Frosinone, 7 ottobre 1881.

5440 C. Noli canc.

Regia Pretura di Civitavecchia.

Il cancelliere addetto alla Pretura di Civitavecchia certifica come con atto del giorno 17 volgente il sig. Severati Achille fu Ludovico, nella qualità di procuratore speciale dei sigg. Antonio, Enrico, Carolina Severati, quest'ultima debitamente autorizzata dal marito Augusto Elmi Feoli, Carlo ed Amalia Ludovici, figli del fu Gioacchino, tutti di Roma, rinunziò in nome e parte dei sopra menzionati signori Severati e Ludovici la eredità intestata del defunto Giuseppe Tommasi Castelli, morto in questa città il 25 maggio 1881.

Civitavecchia, 22 settembre 1881.

5423 Il canc. N. Siciliano.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.